

Un sì pieno di realismo

**UN APPELLO
A TUTTI I COLLEGGHI:
RIMANIAMO UNITI**

di Paolo
Serventi Longhi

Il sindacato dei Giornalisti ha fatto la cosa giusta: approvare l'ipotesi di accordo per il nuovo contratto, con le precisazioni e le interpretazioni definite con gli editori e dal consiglio Nazionale.

Si apre ora una difficile gestione, nella quale la FNSI dovrà, con tutta la sua forza, sostenere i comitati e i fiduciari di redazione sia nell'applicazione del nuovo contratto, a partire dal momento della firma, sia nella fase di rinnovo dei patti aziendali.

Ai colleghi che dissentono dalla conclusione positiva della fase della consultazione va un appello: continuiamo a lavorare insieme, confermiamo il patto unitario dei giornalisti all'interno del loro sindacato unico, rilanciamo un sereno confronto ed una civile dialettica. Il Congresso della FNSI, ormai vicino, chiarirà la linea strategica e le scelte di fondo del giornalismo. Voglio ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno partecipato a questo travagliato dibattito, qualunque opinione abbiano espresso, l'intero gruppo dirigente del sindacato ed il personale della FNSI e delle associazioni regionali di stampa per la fatica di una lunga e difficilissima vertenza.

L'accordo per il contratto di lavoro è stato firmato. Ottenuto il mandato della Conferenza dei Cdr e del Consiglio nazionale, la giunta della Fnsi, l'11 aprile al Ministero del lavoro, ha firmato l'accordo con la Fieg che conclude la vertenza durata oltre un anno mezzo. Un'intesa che contiene alcuni punti positivi (l'estensione del contratto all'on-line e le regole, sia pure mi-

nime, per il lavoro autonomo), ma che non suscita grandi entusiasmi. L'estensione dei contratti a termine, l'introduzione del codice di disciplina, la limitazione dei permessi sindacali, la trasformazione della qualifica di inviato in funzione a termine e, soprattutto, l'abolizione del vincolo

di testata: sono i nodi di un accordo che non è stato digerito facilmente dalla categoria. Anche dopo il via libera della Conferenza dei Cdr e del Consiglio nazionale, al termine di una lunga e vasta consultazione, c'è stato il tentativo di ribaltare quel "sì" con una raccolta di firme a sostegno della richiesta di un referendum. Richiesta non accolta - non poteva essere diversamente se la legalità statutaria ha un senso - dalla giunta della Fnsi che ne ha discusso proprio alla

vigilia della firma con la Fieg.

Del resto, nonostante le obiezioni sulle procedure di voto seguite, non può essere sottovalutata la chiarezza con cui si è espressa la Conferenza dei Cdr. È stato forse un voto privo di entusiasmo, ma pieno di realismo. Che, prendendo atto dell'impossibilità di riaprire la trattativa con gli editori e del rischio di una

profonda spaccatura nel sindacato, ha preferito mettere al sicuro gli elementi interpretativi concordati con i vertici Fieg sui punti più controversi, che saranno recepiti nella stesura definitiva del nuovo contratto. A ciò si aggiunga la mozione approvata dal Consiglio nazionale con cui si chia-

risce il carattere sperimentale della norma sul "multitestata", applicabile solo ai nuovi assunti, trasformata in una nota a verbale allegata al contratto ed impegnativa per la Fnsi. Non sarà il massimo, ma sono elementi che possono rendere più agevole l'applicazione di un contratto che, comunque, questo è chiaro, chiederà il massimo impegno di tutte le strutture sindacali.

G.M.



La Conferenza dei Cdr

(Foto Angelo Palma)

Un referendum sul contratto: è la richiesta che da più parti è stata avanzata dopo l'approvazione - sia pure condizionata ad alcuni elementi interpretativi - dell'ipotesi di contratto siglata da Fnsi e Fieg da parte della Conferenza dei Cdr e del Consiglio nazionale della Fnsi. La proposta viene anche dal Comitato di redazione dell'Adige che in una nota diffusa il 30 marzo definisce "blindata" la Conferenza dei Cdr e «condizionata dalle grandi manovre geopolitiche in

Quella voglia di referendum

vista del congresso». Il voto che ne è uscito, quindi, «non è rappresentativo degli umori e della mobilitazione della base della categoria che ora può ragionevolmente sentirsi tradita». Per questo il Cdr dell'Adige «rinnova l'appello per una consultazione referendaria di tutti i giornalisti ita-

liani e chiede agli altri comitati di redazione di aderire a questa richiesta in modo da fare chiarezza sulla reale rappresentatività di chi ha approvato una trasformazione del rapporto di lavoro aborrita dalla maggioranza dei colleghi».

Il Cdr dell'Adige si rivolge anche «al segretario dell'Associazione regionale della stampa affinché non sottoscriva il nuovo contratto in mancanza di una chiara fotografia della posizione della maggioranza dei giornalisti italiani».

Le mozioni approvate ed il risultato delle votazioni

Via libera al contratto da Cdr e Consiglio nazionale

La mozione che approva la firma definitiva dell'ipotesi di accordo sul contratto siglata in febbraio con la Fieg, ha ottenuto nella Conferenza dei Cdr, che si è svolta il 29 marzo all'hotel Ergife di Roma, 144 voti a favore. Un "sì" favorito dall'annuncio del segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, che già erano stati concordati con i vertici degli editori alcuni elementi interpretativi su parte dei punti controversi (contratti a termine, multimedialità, on-line). Una seconda mozione chiedeva maggiori garanzie - e soprattutto prima della firma - in particolare sull'utilizzo dell'opera di un giornalista per più testate. Un'esigenza recepita il giorno dopo dal Consiglio nazionale della Fnsi che oltre a dare mandato alla Giunta di procedere alla firma del nuovo contratto ed alla stesura dei testi con le precisazioni acquisite dalla segreteria (38 sì, 11 no e 3 astenuti), ha approvato (41 sì, 3 no, 4 astenuti) una raccomandazione in cui si «riconosce l'esigenza di dover rappresentare la consi-

stente richiesta in modo che l'applicazione dell'art. 4 avvenga nel rispetto delle attuali organizzazioni del lavoro redazionale e con caratteristiche finalizzate a produrre informazione di qualità, completa e corretta».

Il documento, inoltre, chiarisce l'interpretazione di parte sindacale dell'articolo sulla multimedialità: «Sia per l'aspetto dell'utilizzo delle prestazioni giornalistiche per la multimedialità sia per più testate, il Consiglio Nazionale, anche in riferimento all'allegato N, individua la possibilità di applicazioni sperimentali a partire dai nuovi assunti. Ciò anche in relazione alla stessa nota della Fieg (1 dicembre 2000) ed al documento approvato ieri dalla Conferenza dei Comitati di redazione. Rispetto allo sviluppo della sinergia del singolo giornalista in rapporto ad altre testate del gruppo e di aziende collegate, il Consiglio Nazionale valuta che l'introduzione sia da esaminare nelle rispettive realtà editoriali, evitando controverse interpretazioni con-

trattuali nazionali, integrative e singole». La nota della Fieg citata è quella con cui il presidente degli editori, Ciancio Sanfilippo, chiariva che «le nuove norme non modificherebbero in alcun modo la posizione contrattuale degli attuali assunti, ma riguarderebbero solamente un ristretto numero di nuovi giornalisti».

Il Consiglio Nazionale ha invece respinto (38 no, 10 sì, 4 astenuti) una mozione che, sulla base «delle forti e motivate contrapposizioni manifestatesi sia in sede della Conferenza Nazionale dei Cdr, sia nel dibattito odierno, al fine di superare l'evidente lacerazione sull'ipotesi di accordo per il Cnlg» chiedeva alla Giunta federale «di sottoporre, prima della firma, l'ipotesi stessa ad un referendum tra tutti i giornalisti, dipendenti o liberi professionisti».

Infine, con l'approvazione del contratto, il Consiglio nazionale ha dato mandato alla Giunta di avviare le procedure per la convocazione del XXIII Congresso della Fnsi.

Non si può non prendere atto dei risultati positivi,

ma restano aspetti che «rischiano di pregiudicare la qualità del lavoro giornalistico»: prima di firmare definitivamente l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, è quindi necessario tentare delle correzioni. Questo il senso del documento approvato il 17 marzo scorso dall'assemblea regionale del Sindacato dei giornalisti del Trentino Alto Adige che ha discusso l'ipotesi di accordo siglata il 24 febbraio scorso dalla Fnsi e dalla Fieg al Ministero del lavoro. Alla riunione, presso il Circolo della stampa a Bolzano, sono intervenuti il presidente della Federazione nazionale della stampa, Lorenzo Del Boca, il vicesegretario Franco Siddi, ed il presidente della Casagit, Domenico Ferrara.

L'ordine del giorno approvato dall'assemblea regionale del Sindacato

Tentare ancora una correzione



Franco Siddi e Lorenzo Del Boca (primi da destra)

Al termine dei lavori, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno in cui si esprime «apprezzamento per l'impegno profuso dalla segreteria e dalla giunta della Fnsi nel corso della trattativa con la Fieg», sottolineando «le difficoltà di un confronto che gli editori avevano cominciato con la ferma intenzione di cancellare parti fondamentali del contratto di lavoro giornalistico».

«Non si può non prendere atto, quindi - prosegue il documento - di alcuni risultati positivi ottenuti, rispetto alle richieste della Fieg, quali il mantenimento delle tutele sindacali stabilite dall'articolo 34, degli scatti di anzianità biennali o dei vincoli ai trasferimenti. Anche la regolamentazione del lavoro on-line e di quello autonomo, pur con dei limiti, costituisce un passo si-

gnificativo verso l'estensione di una copertura

contrattuale a tutti coloro che esercitano la professione giornalistica».

Per il Sindacato del Trentino Alto Adige, «rimangono però degli aspetti che rischiano di pregiudicare la qualità del lavoro giornalistico e dell'informazione prodotta», che «non consentono di esprimere una valutazione complessivamente positiva del risultato del negoziato».

Ammettendo che «è impossibile riaprire la trattativa su tutti i punti giudicati insufficienti», l'assemblea ha invitato la Fnsi «a verificare, prima della firma dell'accordo, la possibilità di correggere» in particolare il punto «che abolisce il vincolo di testata, introducendo il principio della volontarietà o dell'obbligo della trattativa a livello aziendale».

Ein Referendum unter allen Journalisten von der Gewerkschaftsführung abgelehnt

Ein Ja mit Bauchweh

Der neue Vertrag wurde unterzeichnet

Der neue Kollektivvertrag für Journalisten ist unterschrieben. Am Mittwoch, 11. April trafen sich die Verhandlungsteams der Journalistengewerkschaft (FNSI) und des Verlegerverbandes (FIEG) im Arbeitsministerium, um zu unterschreiben, was in einem 18 Monate langen Verhandlungsmarathon herausgekommen war. Der Zieleinlauf des Vertrages wurde nicht gerade bejubelt. Seit dem Startschuss für die Verhandlungen hat der Vertragsentwurf - aus Sicht der Journalisten - einiges auf der Strecke gelassen und ziemlich an Gewicht verloren.

Doch der Reihe nach: In der Nacht auf den 25. Februar, nach 24 Stunden ununterbrochenen Verhandeln, haben Generalsekretär Paolo Serventi Longhi für die FNSI und ein Vertreter der FIEG ein Einvernehmensprotokoll unterzeichnet, einen Vertragsentwurf also, der für beide Seiten akzeptabel erschien. Bevor der Vertrag aber endgültig unterschrieben werden und damit in Kraft treten kann, war die Meinung der „Basis“, also der Journalisten selbst gefragt.

Und seit dem 25. Februar erhitzt das Einvernehmensprotokoll die Gemüter. Am 29. März schließlich waren alle Redaktionskomitees und die Vertrauensleute der Redaktionen zur gesamtstaatlichen Konferenz nach Rom geladen, und über 300 Journalisten ließen sich nicht lange bitten. Die Stimmung im Hotel Ergife war geladen, der Ausgang der Sitzung, die mit einem Ja oder Nein zum Vertragsentwurf enden sollten, nicht absehbar. „Dies ist unter den gegebenen Bedingungen im Informationssektor und ange-

sichts der geringen Bereitschaft der Verleger der bestmögliche Vertrag“, sagte Generalsekretär Serventi Longhi.

Einer der größten Vorteile des neuen Entwurfes sei, dass er auch auf jene ausgedehnt wird, die im Online-Bereich journalistisch arbeiten. „Wir haben die Tür geöffnet für jene, die bisher draußen bleiben mussten“, so Serventi Longhi, „als erstes Land in Europa“. Auch für Freelancer sind im Vertragsentwurf Mindeststandards für die Entlohnung und normative Regelungen vorgesehen. Im Bereich Arbeitszeitflexibilität habe die Gewerkschaft für viel Anpassungen an die Bedürfnisse der Verlage als nötig mit so wenig Ausnutzungsspielraum als möglich durchgesetzt.

„Natürlich ist das kein Vertrag, der zu Freudensprüngen veranlasst“, räumte Serventi Longhi ein. Aber ein Nein zum Entwurf „würde uns wieder an den Beginn der Verhandlungen zurückwerfen.“ Außerdem kündigte er, im Falle eines Neins zum Entwurf, seinen Rücktritt an. Stein des Anstoßes im Vertragsentwurf ist vor allem der Artikel 4. Dieser sieht vor, dass ein Journalist angehalten werden kann, auch für andere Medien seines Verlagshauses, tätig zu sein. Betroffen sind davon aber nur die neu Angestellten.

„Wir werden in Zukunft zu einem Thema drei verschiedene Artikel für drei verschiedenen Zeitungen schreiben, einen kurzen Bericht für die Online-Zeitung erstellen und für das verlagseigene Radio O-Töne einfangen müssen“, sagte einer der Gegner des Vertragsentwurfes stellvertretend für viele andere, „vom

Journalisten werden wird degradiert zum Nachrichten-Lieferanten, ganz nach Bedarf des Verlages.“ Auf der Strecke blieben die Bindung an ein Medium, die Qualität der Leistungen.

Nach mehrstündiger Diskussion brachte die Konferenz schließlich mehrere Beschlussanträge zur Abstimmung. Mit 144 Ja-Stimmen wurde schließlich ein Antrag angenommen, der der Gewerkschaftsführung das Mandat erteilt, den Vertragsentwurf zu unterzeichnen, allerdings mit der Bedingung, dass Details zum Artikel 4 und zu den Zeitverträgen geklärt werden. Am 30. März wurde im gesamtstaatlichen Rat der Gewerkschaft des Ergebnis des Vortages analysiert. Noch einmal kamen die Pro und Contra auf den Tisch. Schließlich erteilte auch der Rat dem Gewerkschaftsvorstand den Auftrag, zur Unterschrift zu schreiten, ebenfalls mit der Klärung strittiger Punkte im Artikel 4 als Bedingung.

Abgelehnt wurde hingegen ein Antrag, den Vertragsentwurf einem Referendum zu unterbreiten, durch das die Meinung aller Journalisten abgefragt würde. Doch davon, ließen sich die Referendums-Befürworter nicht abschrecken. Sie sammelten fast 2000 Unterschriften, um die Gewerkschaftsführung zu einem Referendum zu zwingen. Umsonst. „Von den Gremien, an deren Beschlüsse wir gebunden sind, wurde ein Referendum abgelehnt“, hieß es in der Gewerkschaftsführung. „Wir haben den Auftrag zur Unterzeichnung des Vertrages“. Dieser Auftrag wurde am 11. April im Arbeitsministerium erfüllt.

Ute Niederfriniger

Cosa dice il terzo comma dell'articolo 4, uno dei punti più tormentati dell'accordo

I giornalisti potranno essere impiegati in più testate

Quella che segue è la nuova formulazione del terzo comma dell'articolo 4 del contratto contenuta nell'ipotesi di accordo siglata il 24 febbraio, uno dei passaggi più contestati, che apre la strada all'utilizzo in più testate del lavoro di un giornalista: «Nel-

la lettera di assunzione dovranno essere indicate la qualifica e la retribuzione del giornalista nonché la testata alla quale il giornalista è assegnato.

Nel rispetto dei poteri dei direttori, chiamati a garantire l'autonomia delle testate,

l'opera del giornalista nel corso dell'orario normale di lavoro potrà essere utilizzata anche per le altre testate editate dall'azienda, comprese quelle multimediali, nonché per quelle editate da imprese controllate dalla stessa proprietà (art. 2359 c.c.).

La predetta utilizzazione dovrà essere attuata tenendo conto della prevalenza di prestazione per la testata di assegnazione e nel rispetto delle competenze professionali del giornalista.»

Significativa cerimonia in occasione dell'assemblea dell'Ordine

Mezzo secolo di attività, premiati dieci giornalisti



Al termine della relazione del presidente Gardumi nel corso dell'assemblea dell'Ordine ha avuto luogo una breve cerimonia di premiazione dei giornalisti con 50 e più anni di iscrizione all'Albo. A ciascuno è stato consegnato un distintivo d'oro, realizzato ap-

positamente dall'orafo Mastro Sette, raffigurante una penna d'oca intinta nel calamaio, simbolo della professione giornalistica.

Ecco i nomi dei premiati:
Tullio Agostini, pubblicista dal 1.1.1947

Claudio Bonvecchio, pubblicista dal 1.7.1947

Giovanni Fabbro, pubblicista dal 1.1.1948

Guido Trivelli, professionista dal 1.7.1948

Ugo Giori, pubblicista dal 18.9.1948

Giorgio Varesco, professioni-

sta dal 1.12.1948

Ettore Nardini, pubblicista dal 1.1.1950

Johann Gamberoni, pubblicista dal 1.5.1951

Rocco Rino Perego, professionista dal 1.9.1951

Luigi Serravalli, pubblicista iscritto dal 18.11.1951.

ENTRATE 2000	
Ordinarie di competenza	
quote iscritti 2000	L. 186.660.000
quote nuove iscrizioni	L. 24.450.000
rilascio tessere	L. 11.400.000
diritti di segreteria	L. 8.505.600
tessere Alitalia	L. 1.960.000
tessere FF.SS.	L. 800.000
quote sindacato Bolzano	L. 3.240.000
interessi attivi	L. 576.347
ristorno quote da Consiglio Nazionale	L. 12.185.250
rimborsi spese postali	L. 727.250
	L. 250.504.447
Ordinarie residui	
quote iscritti 1999	L. 4.580.000
ristorno quote da Consiglio Naz. 98/99	L. 9.065.000
	L. 13.645.000
TOTALE	L. 264.149.447

ENTRATE 2001	
Ordinarie di competenza	
quote 2001 iscritti	L. 252.530.000
nuove iscrizioni	L. 20.000.000
rilascio tessere	L. 10.000.000
diritti segreteria	L. 9.000.000
tessere Alitalia	L. 1.500.000
tessere FF.SS.	L. 1.000.000
quote sindacato Bolzano	L. 3.000.000
interessi attivi	L. 200.000
ristorno quote da Cons.Naz. 2001	L. 14.040.950
	L. 311.270.950
Ordinarie residui	
quote iscritti anni precedenti	L. 9.350.000
	L. 9.350.000
TOTALE	L. 320.620.950

Il bilancio dell'Ordine

USCITE 2000	
Ordinarie di competenza	
quote a Consiglio Nazionale	L. 110.775.000
acquisto tessere da Consiglio Naz.	L. 2.717.000
ritiro tessere AlItalia	L. 1.545.000
ritiro tessere FF.SS.	L. 400.000
quote a sindacato Bolzano	L. 3.550.000
affitto e spese sede - locazioni varie	L. 23.189.419
telefoniche e fax	L. 4.061.000
spese e oneri del personale	L. 44.546.603
postali e valori bollati	L. 7.829.760
cancelleria	L. 4.429.604
rimborsi spese e rappresentanza	L. 9.202.200
consulenze e servizi	L. 4.457.200
spese e interessi bancari	L. 1.921.780
varie e imprevisti	L. 1.222.935
rimborsi quote	L. 944.000
acquisto testi e aggiornamenti	L. 2.374.500
assicurazioni	L. 610.139
imposte	L. 3.704.015
notiziario Ordine	L. 4.993.000
	L. 232.473.155
Ordinarie residui	
quote a Consiglio Nazionale 1999	L. 52.950.000
quote a Consiglio Nazionale anni prec.	L. 3.385.000
	L. 56.335.000
Straordinarie di competenza	
attrezzatura ufficio	L. 3.417.400
iniziative culturali e comun.iscritti	L. -
spese per elezioni	L. 8.120.600
	L. 11.538.000
TOTALE	L. 300.346.155

USCITE 2001	
Ordinarie di competenza	
quote a Consiglio Nazionale	L. 127.645.000
acquisto tessere da Cons.Naz.	L. 2.800.000
ritiro tessere Alitalia	L. 1.500.000
ritiro tessere FF.SS.	L. 500.000
quote a sindacato Bolzano	L. 3.500.000
affitto, spese sede e locazioni varie	L. 24.000.000
telefoniche e fax	L. 4.500.000
spese e oneri del personale	L. 45.000.000
postali e valori bollati	L. 9.000.000
cancelleria	L. 4.000.000
rimborsi e spese rappresentanza	L. 10.000.000
consulenze e servizi	L. 5.000.000
spese bancarie e interessi banca	L. 2.000.000
stampa e aggiornamento albo	L. 10.000.000
varie ed imprevisti	L. 1.000.000
acquisto testi e aggiornamenti	L. 2.500.000
assicurazioni	L. 1.900.000
imposte	L. 4.000.000
notiziario Ordine	L. 5.000.000
	L. 263.845.000
Ordinarie residui	
quote a Cons.Naz. 2000	L. 2.500.000
quote a Cons.Naz.anni precedenti	L. -
	L. 2.500.000
Straordinarie di competenza	
attrezzatura ufficio	L. 2.000.000
iniziative culturali e comunicazioni iscr.	L. 20.000.000
spese per elezioni	L. 8.000.000
	L. 30.000.000
TOTALE	L. 296.345.000

L'assemblea degli iscritti ad un anno dal rinnovo del consiglio regionale

Formazione e qualità nel programma dell'Ordine

Fabrizio Franchi,
Fulvio Gardumi
e Margherita
Detomas

Nella
pagina
accanto
i premiati

(foto
Cavagna)



Si è svolta sabato 31 marzo nella Sala dell'Aurora di Palazzo Trentini a Trento l'annuale assemblea di bilancio dell'Ordine dei Giornalisti. Una novità di quest'anno rispetto al passato è stata la premiazione di 10 giornalisti che hanno compiuto o superato i 50 anni di iscrizione all'Albo (vedi box a parte).

L'assemblea è stata introdotta da una relazione del presidente dell'Ordine, Fulvio Gardumi, che ha riferito sull'attività di 10 mesi del Consiglio dell'Ordine, insediato l'8 giugno dello scorso anno dopo il commissariamento che aveva fatto seguito alle dimissioni del precedente Consiglio. Gardumi ha ricordato le difficoltà di questi primi mesi, dovute all'interruzione traumatica della vita dell'Ordine e accentuate dalla necessità di sostituire la segretaria, Simonetta Pocher, in aspettativa per maternità (a tal fine ha ringraziato sia Simonetta Pocher, sia la sostituita, Cinzia Bruni, sia la ex segretaria dell'Ordine, Marta Wegher, che continua a dare una mano nelle emergenze, e sia la segretaria del Sindacato, Carmen Amadori, che pure è di grande aiuto anche all'Ordine). Ha sottolineato che le difficoltà di questi mesi non sono dovute a cattiva gestio-

ne del Consiglio precedente, al quale anzi ha riconosciuto di aver lavorato sodo e di aver lasciato una situazione sana e in regola. Ha citato brevemente alcuni temi del dibattito nazionale dell'Ordine, in particolare il nuovo accesso alla professione tramite percorso universitario, la riforma degli ordini professionali, il tema della deontologia.

Per quanto riguarda l'attività di questi 10 mesi, l'ha riassunta in 91 nuove iscrizioni (38 pubblicisti, 17 professionisti, 25 praticanti (di cui 8 d'ufficio), 10 elenco speciale e 1 straniero. Ha definito positivo il recente contratto Fnsi per le emittenti private, che ha permesso la regolarizzazione di molte posizioni. In materia di deontologia, sono stati 27 gli esposti esaminati dal Consiglio, di cui 10 relativi a presunte diffamazioni, 9 a notizie false o inesatte, 5 ai diritti dei minori (in realtà 3, perché due fatti sono stati segnalati da due magistrati diversi), 2 relativi ai doveri di colleganza, 1 alla lealtà editore-lettore. Di questi 27 esposti, 12 sono stati archiviati, 6 si sono conclusi con l'avvertimento (sanzione più lieve), 3 sono stati sospesi per procedimento giudiziario in corso, 2 sono aperti con procedimento disciplinare in corso, 1 è in fase

istruttoria, 1 è stato rimesso ad altro Ordine regionale per competenza, 1 all'Ordine nazionale per "mancanza di serietà di giudizio". Contro 3 archiviazioni e 3 avvertimenti è stato presentato ricorso all'Ordine nazionale.

Gardumi ha ricordato che il Premio Goio sta per concludersi (è stata nominata la Giuria) e che l'Ordine aderirà anche quest'anno al Premio Val di Sole e al Premio Filmfestival della Montagna intitolato a Bruno Cagol. Ha parlato del potenziamento del sito Internet (www.pegasomedia.it/odg/) e del nuovo indirizzo e-mail: ordinegiornalistita@katamail.com.

Ha annunciato convenzioni con il Centro Servizi S. Chiara di Trento e con Boscolo Hotels e l'impegno a stipularne altre. Si è poi soffermato sul programma di attività 2000-2003, che si caratterizza in quattro punti principali: deontologia (con proposta di un Osservatorio sulla qualità dell'informazione sociale), formazione e aggiornamento professionale (con proposta di corsi), problemi dei pubblicisti (con proposta di un gruppo di lavoro specifico) e legge sugli uffici stampa. Quindi la tesoriere, Margherita Detomas, ha presentato il bilancio e letto la relazione.

IN BREVE

PREMI GIORNALISTICI

Segnaliamo il premio televisivo "Ilaria Alpi" dedicato al giornalismo televisivo d'inchiesta. Il bando è reperibile sul sito Internet www.comunitaaperta.org/premioliarialpi. Tra le varie sezioni una è riservata agli operatori (Premio Miran Hrovatin). Scadenza il 27 aprile.

COMMEMORATI I GIORNALISTI DEFUNTI

Il giorno dell'assemblea dell'Ordine regionale sono stati ricordati con un necrologio sui quotidiani del Trentino Alto Adige e poi con un momento di raccoglimento durante l'assemblea i giornalisti morti nel 1999, 2000 e 2001: Boris de Rachewitz, Roberto Altamura, Marco Pedrini, Rino Sandri, Toni Rossi, Flaminio Piccoli, Maria Serena Tiella, Francesco Trettel, Rodolfo d'Olif, Candido Daz, Milena Campregher Chierzi, Renè Preve Ceccon, Bernhard Wurzer.

PREMIATO ANCHE GIANNI FAUSTINI

Una targa d'argento con il simbolo dell'Ordine dei Giornalisti, pure realizzata da Mastro Sette, è stata consegnata anche a Gianni Faustini come riconoscimento per la sua lunga attività a favore dell'Ordine regionale e nazionale. È stato infatti primo presidente dell'Ordine regionale, è stato presidente dell'Ordine nazionale ed attualmente è consigliere nazionale. Gardumi lo ha ringraziato anche per l'attività svolta come commissario dell'Ordine regionale lo scorso anno.

Assemblea a Bolzano alla presenza del presidente Domenico Ferrara

Casagit, tempo di bilanci un 2000 ricco di soddisfazioni

Il Presidente della Casagit Domenico Ferrara (nella foto) è sostanzialmente soddisfatto di quanto finora si è riusciti a fare per la Casagit. Lo ha detto a Bolzano in occasione dell'Assemblea regionale della Casagit abbinata all'Assemblea del Sindacato Giornalisti del Trentino Alto Adige del 17 marzo 2001. Ferrara ha esteso il suo riconoscimento alla dirigenza della Casagit in campo nazionale e territoriale. Ha annunciato un incontro con il Presidente della Repubblica per dire "anche a lui cosa è stato il nostro lavoro per la Casagit fino ad oggi e cosa sarà domani". Tra i temi più importanti per il prossimo futuro Ferrara ha elencato il programma di prevenzione, l'inaugurazione della nuova sede a Roma e l'approvazione del bilancio 2000 che chiuderà con un modesto avanzo di gestione.

Il Fiduciario Heinrich Perner all'Assemblea del 17 marzo ha svolto una breve relazione su tre temi: ragion d'essere della Casagit, Statuto, Salute.

Ragion d'essere della Casagit: un collega, un giorno, mi dice: la Casagit costa caro, mi fa pagare più di quanto mi dà, ci rimetto. Io rispondo: calma e sangue freddo. La Casagit – come dovrebbe essere noto – si basa sul principio della solidarietà. Vale a dire: ognuno paga secondo il proprio guadagno e prende secondo il proprio bisogno. Se tu paghi tanto e prendi poco dalla Casagit vuol dire che guadagni bene e ti ammali poco... e non sei contento? C'è poi da fare un'altra considerazione importante: la Casagit qualche anno fa ha fatto fare uno studio comparativo dal quale risultava che tre grandi società di assicurazione chiedevano contributi annui paragonabili a quelli della Casagit. Le prestazioni delle tre società private, invece, superavano di poco la metà di quelle della Casagit.

Statuto: il nuovo Statuto è stato approvato in novembre dall'Assemblea straordinaria

dei delegati.

La novità più importante riguarda il sistema elettorale: dal voto per lettera si passa al voto diretto, cioè al voto all'urna. Il nuovo sistema sarà attuato per la prima volta per l'elezione dei delegati all'inizio di giugno.



Salute: tra i temi di attualità spicca il programma di prevenzione. Il programma quadriennale, come è noto, riguarda le

forme più frequenti dei tumori e le malattie cardiovascolari. Il 2001 è dedicato alla prevenzione del carcinoma dell'utero, della mammella nonché della prostata. La relativa convenzione con la Casa di Cura "Villa Bianca" di Trento è già stata firmata, quella con l'Ospedale di Bolzano è alla firma. Il Presidente Ferrara, recentemente, ha definito la prevenzione un dovere per tutti. Infatti, la vita e la salute dovrebbero essere i beni più preziosi per ognuno di noi, E ognuno di noi dovrebbe, di conseguenza, anche

fare il possibile per proteggere la propria salute. L'ambizioso programma di prevenzione della Casagit – ci auguriamo – aiuterà i giornalisti e i loro familiari a salvaguardare meglio la propria salute e a migliorare la qualità della vita. La qualità della vita, purtroppo, non è automaticamente destinata a migliorare parallelamente al benessere economico. Anzi, spesso col benessere aumentano le cattive qualità della vita: stress durante il lavoro, mancanza di tempo per mangiare e dormire tranquillamente, mancanza di tempo per attività distensive e ricreative, mancanza di tempo persino per i propri familiari. In presenza di questi sintomi di cattiva qualità della vita forse giova pensare a quella delle quattro virtù cardinali che mi è sempre sembrata la più importante: la moderazione, moderazione nelle ambizioni professionali, moderazione nelle aspirazioni personali e soprattutto moderazione nel valutare le proprie forze psichiche e fisiche.

Un compromesso che ha il merito di sanare molte posizioni: la situazione in regione

Radio e televisioni locali, il contratto ora è realtà

Finalmente, dopo quattro anni di trattative, alla fine dello scorso anno è stato siglato il contratto tra la Federazione Nazionale della Stampa Italiana e il Consorzio Aer-Anti-Corallo per le radiotelevisioni private.

Questo prevede essenzialmente due figure professionali: quella del teleradiogiornalista con meno di 24 mesi e con più di 24 mesi, in aggiunta al coordinatore che equivale ad un caposervizio. Il diret-

tore è una figura eventuale, non obbligatoria. Anche i livelli retributivi iniziali non sono paragonabili a quelli dell'emittenza radiotelevisiva nazionale.

Però è un contratto, il primo del settore che stabilisce delle regole, dei diritti per i colleghi che lavorano nelle radiotelevisioni private. Innanzitutto l'iscrizione obbligatoria all'Albo dell'Ordine dei Giornalisti. Il contratto prevede poi dei minimi contrattuali al

di sotto dei quali non si può scendere, introduce le garanzie previdenziali INPGI e sanitarie CASAGIT. Il contratto sana quindi una giungla nella quale tanti colleghi, pur di lavorare, erano disposti ad accettare anche accordi capestro. Il contratto dà, invece, tutela e dignità professionale a tutti questi colleghi.

All'indomani della firma è stato anche osservato che questo è un contratto di serie B rispetto a quello FNSI-FIEG-

RAI. Ma, parafrasando il segretario della FNSI, Paolo Serventi Longhi, occorre chiarire che il contratto FIEG-FNSI, esteso poi alla RAI era il contratto unico dei giornalisti italiani. Poi la realtà è mutata e quindi anche la Federazione della Stampa si è dovuta adeguare. E piuttosto che lasciare tanti colleghi nella giungla delle non regole si è arrivati a questo punto di mediazione.

segue a pagina 7

Jahresversammlung in Bozen mit Präsident Domenico Ferrara

Casagit, Genungtuung über erzielte Ergebnisse

Casagit-Präsident Domenico Ferrara ist im wesentlichen zufrieden mit dem, was für die Casagit erreicht werden konnte. Das sagte er in Bozen bei der Regionalversammlung der Casagit, die zusammen mit der Jahresversammlung der Journalistengewerkschaft von Trentino-Südtirol am 17. März 2001 stattfand. Ferrara hat seine Anerkennung für die geleistete Arbeit der Casagit-Führung auf gesamtstaatlicher und örtlicher Ebene ausgedrückt. Er kündigte auch eine Begegnung mit dem Staatspräsidenten an, "um auch ihm zu sagen, was wir für die Casagit bisher geleistet haben und was wir morgen tun wollen." Unter den wichtigsten Themen für die unmittelbare Zukunft führte Ferrara an: das Vorsorgeprogramm, die Einweihung des neuen Casagit-Sitzes in Rom und die Verabschiedung der Bilanz 2000, die einen bescheidenen Verwaltungsüberschuß ausweist. Der Vertrauensmann Heinrich Pernter nahm in einer kurzen Ansprache zu drei Themen Stellung: Existenzberechtigung der Casagit, Statut und Gesundheit.

Existenzberechtigung der Casagit: Ein Kollege sagte eines Tages: Die Casagit ist teuer, sie verlangt mir mehr ab, als sie mir gibt, sie ist für mich ein Verlustgeschäft. Ich antworte: Langsam, ruhig Blut! Die Casagit – das sollte bekannt sein – beruht auf dem Prinzip der Solidarität. Praktisch heißt das: Jeder zahlt

gemäß eigenem Einkommen und erhält gemäß eigenem Bedarf ausbezahlt. Wenn Du viel zahlst und wenig herausbekommst, heißt das: Du verdienst viel und wirst selten krank... Und Du bist damit nicht zufrieden? Dann ist noch eine andere wichtige Feststellung zu treffen: Vor einigen Jahren ließ die Casagit eine Vergleichsstudie erarbeiten. Daraus ging hervor, das drei große Versicherungsgesellschaften ungefähr die gleich hohen Versicherungsbeiträge forderten wie die Casagit. Die Leistungen der drei privaten Gesellschaften reichten aber kaum über die Hälfte der Casagit-Leistungen hinaus.

Statut: Das neue Statut ist im November von der außerordentlichen Delegiertenversammlung genehmigt worden. Die wichtigste Neuerung betrifft den Wahlmodus. Die Briefwahl wird ersetzt durch die Direktwahl, also die Stimmabgabe direkt an der Wahlurne. Erstmals wird der neue Wahlmodus bei der Delegiertenwahl Anfang Juni angewandt.

Gesundheit: Unter den aktuellen Themen kommt der Gesundheitsvorsorge eine besondere Rolle zu. Das Vierjahresprogramm betrifft – wie bekannt – die häufigsten Krebsarten und die Herz-Kreislaufkrankungen. Das Jahr 2001 ist der Vorsorge gegen Gebärmutter-, Brust- und Prostatakrebs gewidmet. Das entsprechende Abkommen mit der Trenti-

ner Klinik "Villa Bianca" ist bereits unterzeichnet, das Abkommen mit dem Bozner Krankenhaus ist unterschriftsreif. Präsident Ferrara hat kürzlich die Vorsorge als Pflicht für alle bezeichnet. Tatsächlich sollten Leben und Gesundheit die kostbarsten Güter für jeden von uns sein, Und jeder von uns sollte dementsprechend auch alles ihm Mögliche tun, um seine Gesundheit zu schützen. Das ehrgeizige Casagit-Vorsorgeprogramm sollte – so hoffen wir – den Journalisten und ihren Angehörigen helfen, besser auf ihre Gesundheit zu achten und die Lebensqualität zu verbessern. Wirtschaftlicher Wohlstand bürgt nicht automatisch für die Hebung der Lebensqualität. Im Gegenteil: Oft nehmen mit steigendem Wohlstand die schlechten Lebensgewohnheiten zu: Streß bei der Arbeit, Mangel an Zeit für gemütliches Essen und ruhiges Schlafen, Mangel an Zeit für Entspannung und Erholung, ja sogar Mangel an Zeit für die Familie. Angesichts solcher Anzeichen schlechter Lebensgewohnheiten ist es vielleicht hilfreich, an jene der vier Kardinaltugenden zu denken, die mir schon immer die wichtigste zu sein schien: die Mäßigung. Mäßigung im beruflichen Ehrgeiz, Mäßigung in den persönlichen Bestrebungen, Mäßigung vor allem beim Einschätzen der eigenen physischen und psychischen Leistungsfähigkeit.



▶ segue da pagina 6

E le nove contrattualizzazioni (cinque a RTTR, quattro a Radio Dolomiti, tre a TCA ed una a Radio NBC, tanto per citarne alcune) sono la testimonianza tangibile ed immediata del nuovo corso intrapreso dalle radiotelevisioni private del Trentino- Alto Adige, contrattualizzazioni che fanno ben sperare per il futuro.

Dovere ora della FNSI e delle Associazioni Regionali di Stampa sarà quello di fare rigorosamente rispettare il nuovo contratto come d'altronde si sono impegnati gli editori contraenti.

E questo è un impegno che coerentemente si è preso anche il Sindacato Regionale del Trentino-Alto Adige.

Rocco Cerone

Cari colleghi, in questa pagina potete consultare una tabella che illustra le percentuali regionali di iscritti alla Gestione Separata (Inpgi 2). Come potete vedere, la nostra regione non è tra quelle in testa alla classifica.

La materia è complessa ma bisogna ricordare come tutto nasca da obblighi di legge rispetto ai quali Inpgi non può certo fare eccezioni (l'Ordine dei Giornalisti del Trentino Alto Adige ha segnalato che vi sono anche casi di rinuncia all'iscrizione da parte di pubblicitari che collaborano in maniera assolutamente saltuaria e con compensi decisamente modesti rispetto ai quali gli obblighi derivanti da Inpgi 2 sono ritenuti troppo onerosi: è un problema da sottoporre all'Inpgi per verificare se vi siano soluzioni). In sostanza tutti i giornalisti – professionisti, pubblicitari, praticanti che hanno collaborazioni di un qualsiasi tipo (anche di carattere occasionale) devono iscriversi a Inpgi 2 e versare i relativi contributi. Questi contributi – non va dimenticato – servono a costituire per ognuno una pensione. Sono dunque contributi che non vanno persi ma che sono anzi una garanzia per ciascuno.

Secondo recenti chiarimenti del Ministero del Lavoro, di fatto anche tutte le forme di collaborazione sinora comprese sotto la voce “diritti d'autore” sono riconducibili in gran parte alle normali collaborazioni e dunque assoggettate a Inpgi 2.

Oltre al contributo soggettivo obbligatorio (10%) c'è un contributo integrativo (2%) che dev'essere corrisposto dalle aziende e che va, pertanto, richiesto sulle collaborazioni. Ci sono poi date e scadenze da rispettare, come previsto dalla legge.

È un problema burocratico in più, è chiaro, ma una volta abituati tutto può diventare più semplice anche grazie al prezioso, indispensabile aiuto della nostra Signora Carmen Giardini. Chi utilizza un commercialista o altri per la dichiara-

zione dei redditi potrà risolvere ancor più rapidamente queste pratiche.

Di seguito allego tutte le ultime novità e il compendio delle disposizioni in materia così come spiegate da Giuliano Doro del comitato amministratore di Inpgi 2.

«Il comitato amministratore della Gestione separata ha adottato il 14 dicembre 2000 alcune modifiche al regolamen-

to. Ecco:

Autocertificazione. Per iscriversi sarà sufficiente una semplice dichiarazione. Non sarà più necessario produrre i certificati di nascita, residenza, stato di famiglia, il codice fiscale e il certificato di iscrizione all'Albo, elenco dei professionisti o pubblicitari oppure al registro dei praticanti.

Contributo soggettivo obbligatorio (10%). È stato aumen-

tato dalle attuali 125 mila a 500 mila lire. Per i giornalisti con un'anzianità di iscrizione all'Ordine professionale fino a cinque anni, il contributo minimo resterà bloccato a 125 mila lire (percentuale pari ad un reddito imponibile di 1.250.000 lire).

Contributo integrativo obbligatorio (2% che deve essere corrisposto dal committente). È stato aumentato, per chi

Tutti i giornalisti (professionisti, praticanti e p

Inpgi 2 - Gestione

Ecco le is

CIRCOSCRIZIONE	PROFESSIONISTI			PRATICANTI	
	Iscritti gestione separata	Iscritti ordine	% iscritti gest.sep./ordine	Iscritti gestione separata	Iscritti ordine
LOMBARDIA	799	5.402	15%	17	36
LAZIO E MOLISE	565	4.349	13%	16	39
VENETO	129	696	19%	2	4
PIEMONTE	95	763	12%	2	10
EMILIA ROMAGNA	195	1.006	19%	2	10
TOSCANA	120	722	17%	1	3
SICILIA	121	573	21%	0	6
CAMPANIA	94	611	15%	2	7
LIGURIA	73	390	19%	4	3
FRIULI VENEZIA GIULIA	47	338	14%	0	1
TRENTINO ALTO ADIGE	54	463	12%	4	4
CALABRIA	19	162	12%	0	
PUGLIA	54	368	15%	1	3
SARDEGNA	37	285	13%	2	1
UMBRIA	26	141	18%	3	4
MARCHE	43	246	17%	2	4
ABRUZZO	32	261	12%	2	3
VALLE D'AOSTA	8	40	20%	0	1
BASILICATA	6	43	14%	0	
TOTALE	2.517	16.859	15%	60	1.47

pubblicitari) sono tenuti ad iscriversi all'istituto di previdenza

Separata Istruzioni per l'uso

ha oltre cinque anni di iscrizione all'Albo dei giornalisti, da 25.000 a 100.000 lire.

Pagamento dei contributi. Il contributo minimo obbligatorio dovrà essere versato entro il 30 novembre (prima la scadenza era fissata al 30 settembre) di ogni anno e riferito all'anno in corso. Il conguaglio, per le somme maggiori riferite al contributo minimo, dovranno essere versate entro il 30 set-

tembre dell'anno successivo. Ad ogni iscritto verrà recapitato un carnet di cedole con gli importi dovuti prestampati e potrà scegliere se pagare in un'unica rata entro il 30 settembre, oppure in quattro rate (alla fine di settembre, ottobre, novembre e dicembre) maggiorate degli interessi pari al 5%.

Obbligo di comunicare il reddito. Ai fini della quantificazione dei contributi dovuti,

tutti gli iscritti dovranno comunicare con lettera, raccomandata - da inviare all'Inpgi entro il 30 aprile. L'ammontare del reddito professionale netto di lavoro autonomo, conseguito anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, che sarà dichiarato ai fini Irpef per l'anno di riferimento. La comunicazione deve essere presentata anche se le dichiarazioni non saranno presentate o saranno negative e

deve contenere l'indicazione del codice fiscale. (Per evitare inutili sanzioni, è disponibile un modulo con il quale si sospende l'iscrizione nel caso si sappia in precedenza di non avere redditi da lavoro autonomo giornalistico a causa di malattia, cambiamento di professione, congedi parentali o altro).

Sempre il 30 settembre di ciascun anno, gli iscritti dovranno inviare copia della dichiarazione dei redditi riferita all'anno precedente, limitatamente ai quadri relativi ai redditi derivanti da lavoro autonomo. I giornalisti non soggetti all'obbligo della dichiarazione dei redditi, sono comunque tenuti a inviare all'Inpgi, copia della dichiarazione dell'azienda che attesta i compensi corrisposti nell'anno a titolo di lavoro autonomo.

Diminuite le sanzioni. Per l'omessa, la ritardata o infedele comunicazione reddituale verranno applicate queste sanzioni:

- 5% del contributo soggettivo minimo, se la comunicazione o la rettifica vengono trasmesse entro 30 giorni dalla scadenza del termine;
- 10% se vengono trasmesse tra il 31° giorno e il 60°;
- 15% se vengono trasmesse tra il 61° e il 90°;
- 20% se vengono trasmesse dopo il 90° giorno.

Infine, c'è la possibilità di prestiti ai free-lance. Possono essere concessi prestiti agli assicurati alla Gestione Separata che abbiano almeno due anni di iscrizione e siano in regola con i versamenti contributivi. Il Prestito deve essere garantito da apposita polizza assicurativa fideiussoria. Condizioni, modalità e criteri per i prestiti verranno disciplinati da un regolamento di prossima adozione. Queste nuove norme devono ora ricevere l'approvazione dei Ministri vigilanti: del Lavoro e Previdenza Sociale e del Tesoro».

Toni Visentini

CANTANTI		PUBBLICISTI E PUBBL. PRATICANTI					TOTALE ISCRITTI
iscritti ordine	% iscritti gest.sep./ordine	Pubbl. iscritti gest. sep.	Pubbl. prat. iscr. gest. sep.	Totale Pubbl. iscr. gest.	Iscritti Ordine	% iscr. gest. sep./Ord.	
362	5%	1.322	88	1.410	9.189	15%	2.226
399	4%	1.011	51	1.062	8.565	12%	1.643
47	4%	706	21	727	2.745	26%	858
108	2%	612	26	638	3.930	16%	735
102	2%	423	23	446	3.338	13%	643
35	3%	458	19	477	2.818	17%	598
64	0%	323	24	347	2.651	13%	468
70	3%	366	5	371	4.029	9%	467
33	12%	256	11	267	1.035	26%	344
12	0%	222	6	228	1.276	18%	275
46	9%	144	5	149	1.081	14%	207
7	0%	179	8	187	750	25%	206
32	3%	136	6	142	1.717	8%	197
19	11%	127	4	141	983	14%	180
41	7%	113	5	118	669	18%	147
45	4%	87	3	90	994	9%	135
37	5%	99	1	100	1.079	9%	134
13	0%	58	1	59	248	24%	67
6	0%	40	1	41	230	18%	47
478	4%	6.682	318	7.000	47.327	15%	9.577

Un'unica casa previdenziale per tutti i giornalisti

Un'unica "casa previdenziale" per chi svolge attività giornalistica. Questa aspirazione da tempo sostenuta da tutti i nostri Organismi di categoria, è diventata dal 23 dicembre 2000 una realtà. In tale data, infatti, è stato definitivamente approvata dal Parlamento la legge n. 388, meglio nota come Finanziaria 2001. All'art. 76 è previsto che all'Inpgi siano iscritti, oltre ai giornalisti praticanti e professionisti, anche i giornalisti pubblicisti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

Gli effetti di questo provvedimento saranno essenzialmente i seguenti.

Sarà finalmente annullata la differenza fino a ieri esistente fra coloro che, pur praticando la stessa professione, dovevano essere indirizzati a Istituti previdenziali differenti solo per effetto di una diversa iscrizione negli Elenchi dell'Ordine professionale: professionisti e praticanti da una parte, pubblicisti dall'altra.

Dal 23 dicembre invece un'unica gestione, quella dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, riguarderà tutti i titolari di rapporti di lavoro stipulati in base all'art. 1 (tempo pieno) del contratto Fnsi-Fieg, dell'art. 2 (collaborazione fissa), dell'art. 12 (corrispondenti) e dell'art. 36 (pubblicisti part-time nelle redazioni distaccate).

Tutti i giornalisti pubblicisti, già iscritti all'Inps, e interessati alla novità contenuta nella Finanziaria 2001, potranno ovviamente – come sempre accade in questi casi – esercitare entro 6 mesi il diritto di opzione e rimanere, se lo vorranno, nella previdenza pubblica.

Affinchè questa scelta avvenga nel modo più consapevole, l'Inpgi non mancherà di pubblicizzare tra gli interessati i vantaggi che derivano dal far parte della "casa previdenziale" della categoria dei giornalisti, sottolineando inoltre che la contribuzione finora maturata presso l'Inps non andrà perduta, né dovrà forzatamente essere ricongiunta in modo oneroso presso l'Inpgi.

Quanto finora maturato all'Inps, infatti, potrà dare diritto ad una pensione "pro-quota" nel momento in cui l'interessato raggiungerà l'età pensionabile. L'Inps e l'Inpgi pagheranno ognuno la parte di competenza, calcolata sugli anni di ver-

samento e sull'ammontare dei contributi. L'unica differenza sarà costituita dalle condizioni oggettivamente migliori praticate dall'Inpgi privatizzato.

In una nota la FNSI ha invitato tutti i giornalisti pubblicisti ad iscriversi, sottolineando alcuni elementi di valutazione.

Intanto, che i requisiti contributivi per il diritto alla pensione di vecchiaia, sono gli stessi in tutti gli enti previdenziali e che ai fini del raggiungimento della pensione si sommano i contributi versati in tutti gli enti che hanno interessato la singola carriera lavorativa. Al momento del pensionamento e in presenza di periodi assicurativi presso diversi enti, la pensione è ripartita tra gli enti interessati in ragione della contribuzione versata in ognuno di essi. Quindi, il giornalista pubblicista, una volta maturato il diritto alla pensione, secondo la normativa generale, riceverà la pensione pro-quota dall'Inpgi e dall'Inps, fermo restando comunque la facoltà dell'interessato di ricongiungere tutta la sua posizione presso l'Inpgi (o presso l'Inps) per ottenere un unico trattamento pensionistico.

Ciò premesso, l'iscrizione all'Inpgi con-

sente a tutti i pubblicisti notevoli vantaggi sia per quanto riguarda i rendimenti, sia per quanto riguarda le prestazioni in caso di disoccupazione, sia per quanto riguarda i trattamenti aggiuntivi.

In relazione ai rendimenti si deve osservare che a differenza dell'Inps, l'Inpgi ha conservato il sistema di calcolo retributivo anche per tutti coloro che al 31 dicembre 1995 avevano meno di 18 anni di contribuzione.

Ciò determina un importo di pensione maggiore rispetto a quello che a parità di condizioni garantisce l'Inps. Inoltre, mentre nell'Inps è previsto un massimale di 40 anni di contribuzione, per cui superato tale limite la ulteriore contribuzione non produce effetti, nell'Inpgi tale massimale non è previsto e ciò consente l'utilizzazione ai fini pensionistici anche dei contributi versati dopo tale periodo. Sempre in materia di prestazioni si deve ricordare che la pensione di reversibilità è pari, nel sistema generale al 65% della pensione, mentre nell'Inpgi è pari al 75%. Decisamente più favorevoli sono, poi, i trattamenti garantiti dall'Inpgi, in caso di disoccupazione, che con l'Inps è limitata ai soli casi di licenziamento, mentre con l'Inpgi è estesa anche ai casi di dimissioni. Inoltre il trattamento di disoccupazione presso l'Inps ha durata massima di sei mesi e presso l'Inpgi di dodici mesi in caso di licenziamento e di dieci mesi in caso di dimissioni. La stessa misura dell'indennità di disoccupazione varia consistentemente. Il massimale dell'Inps è di 1.650.000 lire e quello dell'Inpgi di 2.400.000 lire. Inoltre, nel secondo anno di disoccupazione l'Inpgi assicura, pur senza copertura contributiva, la prosecuzione dell'indennità di disoccupazione.

Infine non vanno dimenticate le prestazioni aggiuntive garantite dall'Inpgi. In particolare la concessione di prestiti e mutui ipotecari agevolati, il ricovero in case di riposo per anziani, i sussidi in caso di documentata difficoltà economica, l'assegno di super invalidità, quando il giornalista abbia necessità di assistenza continuativa, la restituzione di contributi versati quando al raggiungimento del 65° anno di età non sia maturato il diritto a pensione, pur considerando la eventuale contribuzione di altri enti.

FORUM ON LINE

I giornalisti pubblicisti sono oggi in Italia 47.749. Nonostante i tentativi da più parte effettuati di abolire la figura del pubblicista e di cancellarne l'albo, essa mantiene inalterata la sua funzione per la salvaguardia della professione, per il pluralismo e la libertà dell'informazione.

Consapevole di ciò, il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, contando sul pieno sostegno dei colleghi pubblicisti eletti nei consigli regionali, propone un «Forum on line» sul proprio sito Internet (www.odg.it) per aprire una discussione forte e ulteriori spazi di confronto, per recepire suggerimenti ed eventuali rilievi critici.

In particolare si vuole porre l'accento sulle iniziative atte a favorire l'accesso con pari dignità e condizioni nelle redazioni e negli uffici stampa, sul ruolo dei freelance oggi tenuti ai margini della categoria, sulla situazione penalizzante a seguito dell'entrata in vigore del Codice di procedura penale sul segreto professionale.

Die Einschreibung ist gesetzlich vorgeschrieben und bringt Vorteile

Inpgi 2 für alle Pflicht Neuerungen auch für Publizisten

Wie aus der Tabelle ersichtlich (S. 8-9), ist die Zahl der bei der Sonderverwaltung INPGI 2 eingeschriebenen Journalisten noch immer klein.

Es muss betont werden, dass diese Regelung gesetzlich vorgesehen ist und sich auch das INPGI ihr nicht entziehen kann. Die Journalistenkammer hat darauf hingewiesen, dass es Fälle gibt, in denen Publizisten auf eine Einschreibung verzichten, weil sie nur sehr selten und nur für sehr bescheidene Beträge arbeiten und der Aufwand, den das INPGI 2 bringt, als zu groß bewertet wird. Dieses Problem ist dem INPGI unterbreitet worden, das nach Lösungsansätzen suchen wird.

Grundsätzlich sind alle Journalisten - Berufsjournalisten, Publizisten und Praktikanten - dazu verpflichtet, sich beim INPGI 2 einzuschreiben und die entsprechenden Beiträge einzuzahlen. Diese Beiträge werden schließlich für die Pension benötigt und gehen nicht verloren, sondern sind eine Garantie. Wie das Arbeitsministerium erst unlängst klargestellt hat, sind auch jene Formen der Mitarbeit, die bisher unter „Urheberrechte“ (diritti d'autore) liefen, größtenteils als normale Mitarbeiter anzuführen und unterliegen deshalb dem INPGI 2.

Außer dem Pflichtbeitrag (contributo soggettivo obbligatorio) von 10 % gibt es auch den Zusatzbeitrag von 2%, der vom Arbeitgeber geleistet werden muss. Es gibt dann Termine, die gesetzlich festgelegt sind und natürlich eingehalten werden müssen. Es handelt sich klarerweise um einen zusätzlichen bürokratischen Aufwand. Wenn man

sich aber einmal daran gewöhnt hat, wird alles viel einfacher, dies auch Dank der großen Hilfe von Frau Carmen Giardini. Wer seine Steuererklärung von einem Steuerberater machen lässt, kann diese Pflichten noch schneller erledigen.

Der Verwaltungsrat der Sonderverwaltung hat am 14. Dezember 2000 einige neue Bestimmungen beschlossen: Eigenerklärung. Um sich einzuschreiben, genügt künftig eine einfache Erklärung, wo-



bei alle bisher erforderlichen Dokumente nicht mehr vorgelegt werden müssen.

Pflichtbeitrag (10 %). Er wurde von 125.000 auf 500.000 Lire angehoben. Für Journalisten, die bereits mehr als fünf Jahre bei der Kammer eingeschrieben sind, bleibt der Mindestbeitrag von 125.000 Lire.

Zusatzbeitrag (2 %, die vom Auftraggeber gezahlt werden müssen). Er wurde für jene, die bereits mehr als fünf Jahre im Journalistenverzeichnis eingeschrieben sind, von 25.000 auf 100.000 Lire angehoben.

Beitragseinzahlung. Der Mindestpflichtbeitrag muss innerhalb 20. November eingezahlt werden (bisher 30. September) und zwar für das vorhergehende Jahr. Der Ausgleich für den Teil, der den Mindestbeitrag überschreitet, muss bis

30. September des darauffolgenden Jahres geleistet werden. Jeder Eingeschriebene erhält Formulare, auf denen die einzuzahlenden Beträge bereits aufscheinen. Es steht frei, alles auf einmal bis 30. September oder in vier Raten (Ende September, Oktober, November und Dezember bei Berücksichtigung der Zinsen von 5 %) zu begleichen.

Einkommenserklärung ist Pflicht. Um die Beträge errechnen zu können, müssen alle Eingeschriebenen dem

ditte. Wer seit mindestens zwei Jahren bei der Sonderverwaltung eingeschrieben ist, kann einen Kredit beantragen. Die entsprechenden Richtlinien müssen aber noch von den zuständigen Ministern gutgeheißen werden.

Die Journalistengewerkschaft FNSI lädt alle Publizisten ein, sich einzuschreiben.

Seit Jänner 2001 existiert bekanntlich die Pflichteinschreibung für Publizisten mit unselbstständigem Arbeitsverhältnis. Innerhalb der ersten

sechs Monate nach Inkrafttreten können die Publizisten für den Verbleib beim INPS optieren.

Ab 1. Jänner 2001 sind automatisch alle Publizisten mit folgenden Arbeitsverhältnissen eingeschrieben: Art. 1 (Vollzeit), 2 (fixer Mitarbeiter), 12 (Korrespondenten), 36 (Publizisten in den

Außenredaktionen). Der Verleger leistet die erforderlichen Beiträge deshalb ab dem Jänner-Gehalt beim INPGI für Publizisten, die aber noch die besagte Wahlmöglichkeit haben. Mit dieser Reform sind alle Journalisten - gleichgültig ob Berufsjournalisten, Publizisten oder Praktikanten - beim INPGI eingeschrieben.

Alle Journalisten mit einem unselbstständigen Arbeitsverhältnis sind in der Hauptverwaltung (Gestione principale) und alle selbstständigen Journalisten bei der Sonderverwaltung (gestione separata) eingeschrieben. Die Einschreibung beim INPGI bringt allen Publizisten deutliche Vorteile hinsichtlich des Ertrags aber auch im Falle von Arbeitslosigkeit.

I giornalisti in pensione possono essere utili alla professione

Un appello alla partecipazione dai vertici dell'Ungp

Gli anziani guardano indietro: a ciò che è stato e ci sono nostalgie e rabbia in questa nostra condizione. Rabbia, quando non riusciamo a decifrare quello che accade la velocità del cambiamento supera la nostra ormai lenta attenzione, mentre la nostalgia è nei nostri cuori.

Come già sapete, con i colleghi: Eva Klein, Giancarlo Ansaloni, Giorgio Fait, Franco Sitton, Elio Fox, Ermanno Hilpold, Robert Poeder e Paul Pichler, nei diversi incarichi, sono stato eletto Presidente del Gruppo regionale dell'UNGP. Lavoreremo per tenervi informati, sviluppando idee e iniziative come hanno fatto, e bene, Giancarlo Vincenti, Hugo Seyr e gli altri, negli anni scorsi.

La nostalgia è lo stato d'animo prevalente, che ci accomuna, nel ricordo dei fatti e delle figure di uno dei più bei mestieri del mondo. Mestiere non facile: brillante all'esterno, logorante all'interno. Lo sappiamo anche per gli acciacchi che ci affliggono. Poi c'è la rabbia, che dobbiamo trasformare in attività, in movimento. Troppe volte (lo dico anche per me, naturalmente) il timore di una nuova fatica ci ferma e ci fa rientrare (con rabbia appunto) nel nostro orto, a difesa della nostra tranquillità. Ebbene, come molti di voi sanno, c'è bisogno della nostra partecipazione, del nostro consenso, della nostra esperienza. È un som-

messo appello, che mi permetto di rivolgere ai colleghi pensionati. L'Ordine, il Sindacato, la Federazione, sono i nostri

IL CONGRESSO

il congresso dell'Unione nazionale giornalisti pensionati, si farà assieme a quello della Federazione nazionale della Stampa. C'erano state riserve da parte del nostro esecutivo nazionale. Erano riserve, certamente giustificate, dettate dalla preoccupazione di allungare troppo i tempi della permanenza in carica dell'attuale dirigenza dell'Unione. Il procrastinarsi delle trattative contrattuali minacciavano di compromettere il congresso della Fnsi, la cui data di effettuazione rimaneva una preoccupante e allarmante incognita. Ora che l'ipotesi d'accordo con la Fieg ha avuto l'approvazione, non senza sofferenze, anche da parte dell'assemblea nazionale dei Comitati di redazione, la dirigenza della Federazione potrà, in tempi, ragionevolmente brevi, indire il suo congresso nazionale. In quel momento potranno fare altrettanto anche i nostri organi dirigenti. L'abbinamento dei due momenti congressuali ha un significato che non può sfuggire all'attenzione dei nostri iscritti. Un significato soprattutto di solidarietà nei confronti della dirigenza della Federazione e di compartecipazione per la difficile, precaria situazione che sta vivendo il mondo dell'informazione umiliato dall'arroganza degli editori.

punti di riferimento, attraverso i quali, restando informati, partecipando (senza chiusure corporative) possiamo collaborare alla stesura di regole nuove, di nuovi inevitabili profili del nostro lavoro.

Ricordiamoci: siamo stati testimoni di cambiamenti di novità. Il nostro mestiere ha lo spirito di ciò che si rinnova ogni giorno. Vi ricordate com'erano le redazioni di fine-guerra? C'erano l'inchiostro, la penna, la calligrafica, per aiutare il tipografo nella composizione, la colla e le forbici. La difficoltà dei più anziani, di fronte alla macchina da scrivere. Immagini minuscole formano un quadro attraverso il quale siamo già passati. Impegnandoci perciò a non avere paura del nuovo, trasformiamo la rabbia in energia, restiamo aggiornati, facciamo uno sforzo per conoscere. Con i colleghi del direttivo sto pensando a iniziative in questo senso: la felice esperienza - un esempio oserei dire nel mondo - di convivenza tra gruppi linguistici diversi, le esperienze che sono state fatte, le difficoltà superate, quelle che rimangono, formano una base di riflessione, che va unita allo sviluppo delle tecniche informatiche e alla integrazione della Comunità Europea. È un tema complesso e ambizioso, ma il nostro angolo è il luogo adatto per proporlo.

Nino Vascon

TASSA SULLA SALUTE

La recente legge n. 342 del 21 Novembre 2000, approvata dal Parlamento, ha stabilito, come è noto, la restituzione dell'80% della tassa per l'assistenza medica di base, versata nel 1993. Come si ricorderà fu richiesto, a suo tempo, il pagamento di una quota fissa di £.85.000 per ogni componente il nucleo familiare. Si ha, quindi, diritto al rimborso di £.68.000 per ogni componente il nucleo familiare per il quale la tassa è stata pagata.

La domanda di rimborso può essere presentata agli Enti sostitutivi sul piano fiscale. Per quanto riguarda l'INPGI, il rimborso può essere richiesto dai colleghi pensionati, disoccupati o cassaintegrati. All'Istituto va inoltrata apposita domanda. Se si è ancora in possesso della ricevuta del versamento effettuato a suo tempo, è opportuno allegarne copia. In ogni caso il rimborso avverrà anche in mancanza della ricevuta con la sottoscrizione del modulo (può essere ritirato presso la sede del Sindacato a Bolzano, in via dei Vanga 22) che ha pieno valore di autocertificazione.

Per i giornalisti professionisti in attività la richiesta di rimborso della tassa va inoltrata all'Azienda della quale sono dipendenti.

ACHTUNG: RÜCKZAHLUNGI

Wer erinnert sich noch an die „Steuer für die ärztliche Grundversorgung“, d. h. für den Basisarzt, die im fernen Jahr 1993 eingehoben worden ist? Damals musste jedes Familienoberhaupt pro Familienmitglied L. 85.000.- einzahlen. Immer wieder wurde seither versprochen, dass diese Einmalzahlung rückerstattet würde. In Anwendung des Gesetzes vom 21.11.2000 ist es jetzt so weit.

Die berufstätigen Kollegen wenden sich in dieser Angelegenheit am besten an das Personalbüro ihres Betriebes. Für Rentner, arbeitslose und in der Lohnausgleichskasse befindliche Kollegen übernimmt die Versicherungsanstalt INPGI die Auszahlung des Betrages. Das Formblatt für die Ansuchen ist im Gewerkschaftssekretariat, Bozen, Wangergasse 22, Tel.971438, erhältlich. Wer noch den Einzahlungsschein besitzt, soll eine Fotokopie davon beilegen. Die Rückerstattung erfolgt jedoch auch in Ermangelung dieses Dokuments, da das Gesuch die rechtliche Gültigkeit einer verantwortlichen Eigenerklärung hat. Rückerstattet werden den Journalistinnen und Journalisten, die 1993 die Einzahlung getätigt haben, 80% von L. 85.000.- also L. 68.000.- pro Familienmitglied.

Serventi Longhi: «Quello altoatesino è un caso politico nazionale»

Nuovo Coprocom, il braccio di ferro continua



Paolo Serventi Longhi, Giuseppe De Cesare e Leonardo Bianchi all'incontro dello scorso 2 febbraio

Ed ora, il disegno di legge provinciale n. 31 del 1999 (emendato) che disciplina il sistema locale delle comunicazioni e istituisce il Co.Pro.Com (il Comitato provinciale per le comunicazioni) torna in Consiglio provinciale a Bolzano.

Il 27 ottobre, come si ricorderà, il Governo aveva rinviato la legge a nuovo esame da parte del Consiglio rilevandone l'illegittimità rispetto ad alcune direttive molto precise dell'Autorità per le garanzie per le comunicazioni, per quanto riguarda il procedimento di nomina da parte della Giunta anche del Vicepresidente dell'organismo, la possibilità di rielezione o rinomina dei suoi componenti e la sua collocazione istituzionale presso la Presidenza della Giunta. Sulla scorta della Deliberazione n. 52 del 1999 dell'Autorità, il Governo rilevava che l'esecutivo provinciale aveva la possibilità di nominare esclusivamente il Presidente del Co.Pro.Com., previo parere della Commissione consiliare, e comunque con divieto di rieleggibilità dei membri dell'organismo.

In secondo luogo, in relazione agli indirizzi generali in

materia organizzativa e di finanziamento, il Governo ricordava la competenza del Consiglio per l'approvazione del programma annuale di attività e come per tale Comitato sia necessaria una apposita struttura dotata di effettiva indipendenza i cui organici devono essere determinati d'intesa con l'Autorità, considerata la sua natura autonoma, necessaria ad assicurare le funzioni di governo, di garanzia e di controllo sanciti dalla legge n. 249 del 1997.

Il Governo, infine faceva una osservazione in relazione alla disciplina delle incompatibilità previste dalla legge. Nulla diceva invece il Governo sull'altro problema controverso della legge: quello relativo alla Convenzione con l'ORF per «Südtirol heute» sul quale è aperto un procedimento giurisdizionale davanti al Tribunale di giustizia amministrativa.

Gli emendamenti presentati dal presidente Durnwalder si adeguano agli indirizzi fissati dall'Autorità per quanto riguarda la collocazione istituzionale del Comitato presso il Consiglio provinciale e alla non rieleggibilità o rinomina dei membri, ma insistono sul-

la nomina da parte della Giunta sia del Presidente sia del Vicepresidente del comitato e ignorano l'osservazione del Governo in relazione alle incompatibilità dei membri.

Gli emendamenti sono passati in Commissione legislativa ed ora il disegno di legge riaproverà in Consiglio.

Di questa legge si è discusso, per iniziativa del Sindacato dei giornalisti, in un convegno a Bolzano il 2 febbraio scorso con il Segretario nazionale della Federazione della stampa, Paolo Serventi Longhi, ed uno dei maggiori studiosi della materia, il prof. Leonardo Bianchi dell'Università di Siena che, sul sistema delle comunicazioni disegnato dalla legge n. 249, cura per il Coordinamento nazionale dei Co.Re.Rat. un volume di prossima pubblicazione dall'editore Angeli. Poteva essere l'occasione per un confronto pacato e sereno, in "territorio neutrale e tecnico", su un tema tanto sensibile e delicato quale è quello tra sistema locale della comunicazione e democrazia. Ma di politici se ne sono visti pochi.

Paolo Serventi Longhi ha ripetuto le critiche alla legge più volte espresse dal Sindacato

dando la disponibilità della FNSI ad aprire su di essa un vero e proprio "caso politico" a livello nazionale.

Il prof. Leonardo Bianchi ha messo in evidenza come le Regioni stiano perdendo la grande occasione e "sfida federalista" contenuta nella legge n. 249, per la costituzione di Autorità per le comunicazioni locali realmente autonome, indipendenti e "terze" rispetto ad un sistema politico locale sempre più caratterizzato da una forma di governo centrata sull'esecutivo. Per quanto riguarda il braccio di ferro che la Provincia di Bolzano sembra voler ingaggiare con il Governo sulla questione della nomina da parte della Giunta sia del Presidente sia del Vicepresidente del Co.Pro.Com., il prof. Leonardo Bianchi ha auspicato che la questione finisca davanti alla Corte costituzionale, perché venga definita - una volta per tutte - la valenza delle decisioni e degli indirizzi dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Giuseppe De Cesare

Guidato da Roberto Serafin promuove l'informazione specializzata

Giornalisti di montagna, un nuovo gruppo nel sindacato

Proprio in un'epoca in cui le comunicazioni sembrano vivere un momento d'oro, legato soprattutto alla possibilità di accesso immediato alle notizie e ai mezzi per trasmetterle in tempi reali, diventa indispensabile la conoscenza, l'approfondimento, la serietà deontologica. Anche nel mondo giornalistico la "tutologia" non paga più, troppe le possibilità d'errore a fronte di un moltiplicarsi di

interessi e di modi di soddisfarli da parte del cittadino. È per questo che le specializzazioni diventano una necessità, laddove per specializzazione si intende la conoscenza non superficiale dell'argomento, non solo per poter sostenere la concorrenza (il che non è cosa da poco, rivestendo essa aspetti sia culturali sia economici), ma anche per poter diventare tramite credibile con il lettore sempre più smaliziato e giustamente esigente. In questo spirito - e sicuramente non

con l'intento di chiudersi in corporazione - è nato il gruppo "Giornalisti di montagna". L'atto costitutivo è recente, risale al 20 dicembre 2000, giorno in cui il Consiglio nazionale della FNSI ha approvato all'unanimità lo statuto. L'idea era nata qualche tempo fa nell'ambito del Filmfestival della mon-



tagna di Trento, sede ideale per raccogliere le molte sollecitazioni che in questo senso arrivano da più parti. Si tratta di un gruppo di giornalisti particolarmente sensibili alle tematiche della montagna vista,

studiata e offerta in tutte le sue sfumature, dall'alpinismo all'esplorazione, dal-

l'ambiente al territorio e all'impellenza di uno sviluppo sostenibile, dal rapporto con l'uomo che ancora oggi la vive come fonte di reddito o che invece la sfugge come nicchia troppo stretta.

Il gruppo, che come gli altri gruppi di specializzazione fa capo alla Federazione nazionale della stampa, è aperto a tutti i colleghi che si sentano di poter dare un apporto propositivo, che vogliano confrontarsi su questi ed altri temi, che professionalmente sentano l'esigenza di avere un punto di riferimento, con l'unico

obiettivo di fare informazione informata.

L'attuale Consiglio direttivo, eletto in via provvisoria, è presieduto dal collega Roberto Serafin, direttore de Lo Scarpone del CAI, il quale promuoverà un'assemblea nelle forme e nei modi consentiti dallo statuto, per formalizzare l'attività.

Del consiglio direttivo fanno parte colleghi di Trento, Milano e Torino, impegnati professionalmente nelle riviste specializzate o nelle pagine specializzate di quotidiani nazionali e regionali.

Toni Cembran



Premiato il critico teatrale dell'Alto Adige, apprezzato traduttore di opere teatrali

Il prestigioso «Grinzane Cavour» a Umberto Gandini

Il giornalista Umberto Gandini, bolzanino, 65 anni, critico teatrale dell'Alto Adige, giornale per il quale ha lavorato per oltre quarant'anni, ha vinto il premio «Grinzane Cavour» per la sua lunga e prestigiosa attività di traduttore letterario dal tedesco. Gandini un paio di mesi prima aveva vinto anche il premio «Ervino Porcar» per la traduzione di due opere di Jean Paul, scrittore umorista tedesco dell'Ottocento. Gandini ha iniziato la sua opera di traduttore circa venticin-

que anni fa. Era stato spinto all'inizio dal desiderio di far conoscere testi teatrali di autori tedeschi che, proprio per la mancanza di traduzioni, erano sconosciuti in Italia. Iniziò con un testo sul teatro di Odon von Horvat che poi gli venne pubblicato da Adelphi. E poi continuò, sospinto dalla sua passione per il teatro, a tradurre opere che lui leggeva in tedesco, che gli piacevano e che riteneva opportuno venissero conosciute anche nel mondo di lingua italiana. E molte opere da lui tradotte

trovarono poi spazio sui palcoscenici italiani.

Le ultime "Faccia a faccia" di Marius von Mayenburg, "Faccia di cuoio" di Helmut Krausser e "Giochi di famiglia" di Bijana Sbrlijanovic. Successivamente tradusse, questo spesso su richiesta delle case editrici, testi anche non teatrali, come le opere di Thomas Bernhard, il "Castello" e l'"America" di Kafka, i racconti di Dürrenmatt. Ma anche testi di filosofia, libri per bambini, saggi di psicologia, romanzi, il tutto sempre con

risultati eccellenti.

Ha tradotto pure opere di autori locali quali Josef Zoderer, Franz Tumlner, Reinhold Messner ed altri.

Oltre cento i libri e le opere teatrali tradotte sinora, con passione oltre che con grande capacità. Ben meritato quindi questo prestigioso premio che gli verrà consegnato nel prossimo giugno. Con lui saranno premiati, nelle altre sezioni, autori prestigiosi quali Doris Lessing, Richard Mason e Toni Morrison. Congratulazioni e complimenti.

Un inverno ricco di appuntamenti per l'Ussi regionale

Sidney 2000, gli atleti regionali raccontati da Magagnin e Panato

«Sydney e... gli atleti del Trentino Alto Adige alle Olimpiadi moderne» è questo il titolo di un libro che ripercorre la storia dei giochi occupandosi non solo degli atleti altoatesini e trentini che sono saliti sul podio ma anche di coloro che all'insegna del motto decoubertiniano hanno semplicemente partecipato alla grande festa sportiva nel segno di Olimpia. Autori dell'elegante pubblicazione edita da Curcu e Genovese sono due giornalisti della sezione del Trentino Alto Adige dell'USSI:

il coordinatore delle pagine sportive de "Il Mattino di Bolzano e provincia" Daniele Magagnin e il noto fotoreporter trentino Dino Panato, che ha voluto dedicare il suo lavoro a due colleghi scomparsi, Adriano Morelli e Checco Trettel. Largo spazio e belle immagini sono ovviamente dedicati alle due campionesse di Bolzano che hanno conquistato due medaglie d'oro nel ciclismo e due di bronzo nello judo ad Atlanta e a Sydney: Antonella Bellutti e Ylenia Scapin.

Non solo ciclismo e judo nel libro edito da Curcu e Genovese, ma una rassegna giornalistica e fotografica di tutte le discipline sportive, dei campioni di ieri e di oggi del Trentino Alto Adige, curiosità e aneddoti, albi d'oro e statistiche: ben pochi sapevano, ad esempio, che Carlo Pedersoli ossia Bud Spencer gareggiava nel nuoto per una società di Riva del Garda o che il sudtirolese Albert Winkler aveva conquistato l'oro nel canottaggio ai giochi olimpici di Melbourne nel '56: evidentemente l'Australia porta fortuna ai colori regionali.

Non sono stati dimenticati i

grandi campioni del passato dai tuffatori Dibiasi e Cagnotto al canottiere Winkler e al



pesista Oberburger, dal pallavolista Bernardi al nuotatore Gusperti. In una regione di montagna brillano dunque

non solo stelle sportive d'inverno ma anche d'estate. Il libro è stato presentato a Tren-

to a palazzo Geremia dal presidente regionale dell'USSI Franco Sitton davanti ad un pubblico formato prevalentemente da campioni di ieri e di oggi. Fra la sorpresa generale Antonella Bellutti ha annunciato di voler provare una nuova emozione sportiva: il bob su pista.

Dall'editoria alle gare di sci dell'USSI: apertura della stagione agonistica in dicem-



Antonella Bellutti, Daniele Magagnin e Ylenia Scapin

bre ad Alleghe con il campionato di slalom gigante per regionali. Ha vinto a sorpresa il

Lazio. Solamente quarto il terzo regionale con Sitton, Perwanger e Angelini. Nel campionato triveneto individuale, sempre fra le porte del gigante, si è imposto Franco Sitton che ha battuto i favoriti del Veneto Randon, Alajmo e Mazzonetto aggiudicandosi il memorial Mario Marzari, il giornalista sciatore d'origine bolzanina stroncato recentemente da un tragico destino.

Il presidente regionale dell'USSI ha poi conquistato in gennaio due medaglie d'oro e una d'argento ai mondiali di sci per giornalisti in val di Fiemme con il primo posto nel fondo e in combinata e il secondo posto in gigante nella categoria supersenior. Sempre nel gigante fra i seniors successo per un centesimo di secondo di Luigino Scaggiane sullo sloveno Gregor Pucelj. Sul podio con la medaglia di bronzo nella categoria junior Alberto Faustini, il più veloce degli italiani sull'impegnativo tracciato di Pampeago.

Contemporaneamente - per iniziativa del gran patron della Millegrobbe Enzo Merz - si sono disputati a Lavarone i campionati di sci per giornalisti sportivi: nel gigante il ferrarese Dario Cavaliere ha preceduto l'intramontabile Piero Marangoni e Franco Gottardi, mentre nel fondo il fassano Domenico Volcan ha battuto nella 5 chilometri a tecnica libera i due Michele targati RTTR: Frisanco e Pasqualotto. Per Volcan un semplice aperitivo prima della Marcialonga. In febbraio l'USSI del Veneto ha organizzato a Brunico-Plan de Coronas la tradizionale settimana sci-tennis.

CONVENZIONI ALBERGHIERE PER IL 2001

Sono state rinnovate anche per il 2001 le convenzioni per soggiorno balneari e termali a favore dei giornalisti professionisti, pubblicisti, praticanti e pensionati. Presso l'Hotel Cristallo di Giulianova Lido (Abruzzo), un quattro stelle situato sul lungomare del centro balneare dotato dei più moderni comfort ed aperto tutto l'anno, a tutti i colleghi del Trentino-Alto Adige verrà praticato uno sconto del 10 per cento sui prezzi in vigore, che vanno da 105.000 a 180.000 Lire, secondo il periodo dell'anno, comprensivi anche del servizio spiaggia (cabina personale, ombrellone e sdraio).

A Ischia Porto, presso l'Hotel Ambasciatori (4 stelle sul mare) lo sconto per la nostra categoria sarà del 15 per cento sui prezzi praticati.

Da parte dell'Unione Giornalisti Pensionati è inoltre in atto, con discreto successo, una iniziativa per portare ad Ischia un gruppo di giornalisti nel periodo dal 18 al 30 aprile prossimi. Per tale soggiorno l'albergo praticherà uno speciale prezzo (75.000 lire per pensione completa al giorno, comprensivi di vino ed acqua ai pasti). Ai colleghi va ricordato che esiste un contributo alberghiero per le cure termali da parte della Casagit di 35 mila lire al giorno. Ultime adesioni per il soggiorno ischitano fino al 20 marzo.

Ermanno Hilpold

Iscritti all'Ordine da ottobre a dicembre 2000:

PROFESSIONISTI:

DEIACO Monica (S. Martino in Badia), FRANCESCHINI Silvia (Merano), NIEDERFRINGER Ute (Bozen), TOSIN Robert (Marco), ZAMATTIO Marzia (Trento), SCHENK PAUL (Brixen).

PRATICANTI:

QUATTROMANI Francesca (Pergine Val sugana), PLIEGER Harald (Bruneck), PIVETTI Davide (Riva Del Garda), KUCERA Martin (Bozen), TERRANEO Marica (Romagnano), COLLESELLI Anton (Bozen), HOLNEIDER Paolo (Trento).

PUBBLICISTI:

GUGGEMBERGER Heinrich (Bozen), GABRIELLI Monica (Predazzo), SEGALA Francesco (Trento), BALLARDINI Anny (Bolzano), WARASIN Markus (Girland), BRUGNARA Nadine (Trento), CANEPPELE Stefano (Mori), ZILLER Tommaso (Revò), TASSER Eduard Josef (Sand in

I NUOVI ISCRITTI ALL'ORDINE

Taufers), LONGARI Marco (Trento), CELANI Cesare (Merano).

ELENCO SPECIALE:

BELLU' Francesco (Bolzano), ZANUTTO Alberto (Martignano), LAURIA Salvatore (Bolzano), DALLA VIA Giuseppe (Bressanone).

Iscritti all'Ordine da gennaio al 7 marzo 2001:

PROFESSIONISTI:

PITRO Susanne (Bozen), PONTONI Marco (Trento), GAMPER Renate (Mölten), RAFFAELLI Tiziana (Rovereto), GROSSI ALEXIA MARGA (Ortisei).

PRATICANTI:

BERTONI Stefano (Trento), FRIOLI Alberto (Trento), PLOTTEGHER Piera (Rovereto), ISCHIA Stefano (Riva del Garda), CHI-

GHIZOLA Sandra (Trento), BERTAGNOLLI Rupert (Bolzano), AMHOF Sabine (Welsberg), PIFFER Stefano (Trento), PELLI Mattia (Povo), PAPA Alessandra (Bolzano), KUCERA Martin (Bozen), PLATTER Kurt (Steinegg), TAGLIENTE Paolo (Tenno)

PUBBLICISTI:

CALDARELLI Luca Maria (Merano), GOBBAT Barbara (Trento), FORMILAN Egidio (Trento), BELLUTTI Antonella (Rovereto), SONNA Miriam (Laives), ZANELLA Matteo (Bolzano), DELL'AIRA Alessandro (Povo), CRISCENTI Francesca (Bolzano), VINCENTI Luca (Genova), SVALDI Cesira (Trento), MARSIBILIO Carmela (Bolzano), NICCOLINI Michele (Trento).

ELENCO SPECIALE:

CONTRINI Silvano (Villa Lagarina), MAOLUCCI Giuseppe (Trento), MAOLUCCI Giuseppe (Trento).

ELENCO STRANIERI:

BATRICEVIC Marina (Pola/Croazia, Bolzano)

CONVENZIONE CON CAAF CGIL

In previsione della dichiarazione dei redditi 2000, il Sindacato dei giornalisti ha raggiunto un accordo con il Caaf della Cgil. Queste le tariffe offerte dal Centro di assistenza fiscale della Cgil:

Provincia di Bolzano

Mod. 730/01 £. 50.000
Mod. 730/01 leggero £. 60.000
Mod. 730/01 pesante £. 100.000
Unico 2001 £. 75.000
Ici 2001 £. 12.000

(leggero=con coniuge a carico/ pesante=coniuge non a carico)

Per gli iscritti della provincia di Bolzano, un consulente del Caaf Cgil sarà presente in sede, in via dei Vanga 22, per la compilazione delle dichiarazioni Mod. 730/01, il giorno 10 maggio 2001: gli interessati devono prenotare l'appuntamento al numero del Sindacato 0471/971438

Provincia di Trento

Mod. 730/01 singolo o congiunto con coniuge a carico £. 35.000
Mod. 730/01 congiunto con coniuge non a carico £. 70.000 (se iscritto un solo coniuge) £. 110.000
Mod 730 precompilato (se compilato perfettamente) £ 0
Unico 2001 £. 50.000
Ici 2001 Dichiarazione £. 20.000

Va precisato che La differenza di prezzo fra le due province è dovuta al fatto che sono diverse le società che prestano il servizio per il Caaf Cgil.

Per poter usufruire di queste tariffe, è necessario presentare il tesserino di iscrizione alla FNSI.

È possibile rivolgersi anche alle sedi periferiche del Caaf Cgil.

VEREINBARUNG MIT CAAF CGIL

Im Hinblick auf die Steuererklärung 2000 hat die Journalistengewerkschaft mit dem Steuerbeistandszentrum Caaf der Gewerkschaft CGIL eine Vereinbarung getroffen. Die Caaf-CGIL-Tarife erscheinen uns günstig, weshalb wir sie unseren Mitgliedern empfehlen möchten. Die Tarife im einzelnen:

Südtirol

Mod. 730/01 L. 50.000
Mod. 730/01 leicht L. 60.000
Mod. 730/01 schwer L.100.000
Unico 2001 L. 75.000
ICI 2001 L. 12.000

(leicht = mit Gemahl (in) zu Lasten; schwer = mit Gemahl (in) nicht zu Lasten)

Für die in Südtirol wohnenden Gewerkschaftsmitglieder steht ein Caaf-CGIL-Berater am 10.Mai 2001 am Gewerkschaftssitz in der Bozner Wangergasse 22 zur Verfügung und hilft bei der Abfassung des Steuer-Mod.730/01. Interessenten müssen sich über die Telefonnummer der Gewerkschaft 0471/971438 vormerken.

Trentino

Mod. 730/01 Single oder mit Gemahl (in) zu Lasten L. 35.000
Mod. 730/01 mit Gemahl (in) nicht zu Lasten L. 70.000 (falls nur ein Ehepartner Gewerkschaftsmitglied ist) L. 110.000
Mod. 730 bereits ausgefüllt (perfekt ausgefüllt) L. 0
Unico 2001 L. 50.000
ICI 2001 Erklärung L. 20.000

Bemerkung: Die Preisunterschiede zwischen Südtirol und dem Trentino ergeben sich aus dem Umstand, daß unterschiedliche Gesellschaften den Caaf-CGIL-Dienst gewährleisten.

Voraussetzung für die Inanspruchnahme dieser günstigen Tarife ist der FNSI-Gewerkschaftsausweis.

Möglich ist auch eine Vorsprache bei den Caaf-CGIL-Außenstellen.

Autorizzazione Tribunale di Bolzano n. 20/82 del 10/12/1982
Spedizione in abbonamento postale
comma 20/c - Legge 662/96

Direttore responsabile: Giuseppe Marzano

Coordinatori: Giancarlo Vincenti e Hugo Seyr

In redazione: Franco Sitton, Paul Pichler, Giorgio Fait, Ermanno Hilpold

Redazione: Via dei Vanga, 22 - Bolzano

Telefono 0471-971438, fax 0471-981192, sindgewe@yahoo.it

Impaginazione: Studio Pegaso Multimedia (Cognola)

Stampa: Tipografia Effe Erre (Trento)